Sabato 8 Marzo 1909.

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 58.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —

Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione e Amministrazione; Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente colla Posta

DALLA CAPITALE

La riconvocazione del Senato.

Roma, 7. — Il Senato è convocato l'11 corrente, anzichè il 10.

La riapertura del Parlamento.

Roma, 7. — Anche Lacava ha convocato per lunedì i suoi amici onde intendersi sulla situazione parlamentare.

A Montecitorio regna molta agitazione, avendo molti deputati anticipato il loro arrivo.

Infatti, la posta della Camera ne dà presenti oltre 200; anche il gruppo parlamentare repubblicano è convocato per lunedì mattina.

LA QUESTIONE DEI FERROVIERI

La risposta del Governo si darà oggi.

Roma, 7. — L'on. Nicolini stasera, dopo il Consiglio dei ministri, doveva dare una risposta ai rappresentanti dei ferrovieri.

Infatti alle 21 i rappresentanti furono ricevuti da Nicolini il quale disse loro che il Consiglio dei ministri non avevapreso ancora una deliberazione definitiva sulla portata finanziaria delle concessioni fatte ai ferrovieri, perchè privo di certi dati che furono chiesti telegraficamente a Firenze. Quindi la risposta venne rimandata a domani.

E' indubitato che anche domani si riunirà il Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri.

Roma, 7 — Si è riunito alla Consulta l'annunziato Consiglio di ministri. Erano tutti presenti. Si discusse la regolarizzazione delle condizioni dei ferrovieri. Si dice che il Consiglio abbia dato mandato a Zanardelli per appianare la vertenza.

Roma 7 — Le due riunioni di ministri e l'andata del Di Broglio al Ministero dei lavori pubblici e una breve riunione dei rappresentanti ferrovieri tenutasi a Montecitorio, avevano determinata oggi una certa agitazione a Montecitorio, dove si parlava di dimissioni del Di Broglio e di relativa crisi generale del Ministero.

Nulla per ora, di tutto ciò. E' certo che, entro domani, la questione dei ferrovieri verrà risolta definitivamente in un senso o nell'altro.

I primi sei cavalieri del lavoro.

Roma 7 — Il Re ha firmato i decreti di nomina dei primi sei cavalieri del lavoro.

Baccelli, annunciando queste nomine, dice che nella scelta dei nuovi cavalieri si tenne presente che essi fossero persone che, con impeccabile moralità, abbiano saputo dal nulla formarsi una distinta posizione sociale, mercè la costante loro operosità intelligente ed onesta, nel campo delle industrie e del commercio.

Ecco ora i nomi dei neo-cavalieri:

Bobro Vincenzo, da Torino: da semplice operaio riuscì, colla volontà ed onestà, ad istituire a Torino nel 1878 un grandioso stabilimento di biancheria, i cui prodotti sono largamente esportati e vennero premiati replicatamente.

Mele Emidio, di Napoli: incominciò a quattordici anni ad essere apprendista in un negozio di tessuti. Nel 1875, con poche centinaia di lire, frutto de' suoi risparmi, impiantò un piccolo magazzino che andò a mano a mano ingrandendosi per diventare quello, che è attualmente, dove lavorano oltre mille persone.

Milesi Pietro, di Genova: figlio di un facchino del porto, da garzone salumaio rilevò l'azienda del principale, indi divenne stimato armatore.

Oldrini Anselmo, di Legnano: entrò nel 1874 quale semplice operaio nell'officina Tosi, con indefesso lavoro conquistò il posto di capo modellista, posto che occupa tuttora, dando costanti prove di zelo e di capacità.

Savattiere Giuseppe, di Paderno: da stagnino riuscì ad elevarsi al rango di industriale, fondando una fabbrica di fanali da carrozze e di scatole di conserve alimentari.

Tosi Antonio, di Livorno: già capo torneria nello stabilimento Orlando. Ora, sebbene egli sia pensionato, frequenta giornalmente lo stabilimento, occupandosi degli operai.

Come si consolidano le spese militari.

E' vero che l'Italia ha *consolidato* per un sessennio le spese militari in 245 milioni all'anno; ma pochi sanno che cosa significhi in politica la parola «consolidare». Ne noi sappiamo spiegarlo. Noi constatiamo soltanto che la cassa militare non si stanca di domandare e di ottenere.

Adesso è Santa Barbara che impone nuovi sacrifizi al Paese.

Nel progetto per le *modificazioni all'ordinamento dell'esercito* (Arma di artiglieria), si propongono infatti le seguenti mutazioni:

L'arma di artiglieria sarà ordinata nel modo seguente: un Ispettorato generale di artiglieria, tre Ispettorati di artiglieria, nove Comandi di artiglieria, tredici Direzioni d'artiglieria, ventiquattro reggimenti d'artiglieria da campagna, un reggimento d'artiglieria a cavallo, un reggimento di artiglieria da montagna, sei reggimenti di artiglieria da costa e da fortezza, e una brigata di artiglieria da costa della Sardegna, cinque compagnie di operai di artiglieria.

Le attuali 22 brigate di artiglieria da costa e da fortezza (78 compagnie) saranno sostituite da 6 reggimenti di artiglieria da costa e da fortezza e di una brigata di artiglieria da costa della Sardegna (25 brigate, 78 compagnie e 6 depositi).

Queste modificazioni all'attuale ordinamento aumentano: un comando di artiglieria e tre brigate da costa e da fortezza; diminuiscono una Direzione.

La tabella graduale degli ufficiali rimane così modificata:

Colonnelli	da	42	a	43
Tenenti colonnelli	da	62	a	69
Maggiori	da	116	a	132
Capitani	da	528	a	539
Tenenti e sottotenenti	da	936	a	953
Totale	da	1684	a	1738

Si avrà adunque un aumento nei quadri di 3 colonnelli, 7 tenenti colonnelli, 16 maggiori, 11 capitani, 17 subalterni.

E così si «consolidano» le spese militari.

CRONACA ITALIANA

Un dramma d'amore a Desenzano. — *Desenzano*, 7. — Stanotte ad ore 1.21 qui giungevano il sig. Guido Cairoli, d'anni 24, e la signorina Emma Bertacchi, d'anni 20, domiciliati in Milano, questa in via Monforte, quegli in via Broletto. Scesero all'Albergo Mayer, dove qualche giorno fa il Cairoli aveva impegnata una camera ed una carrozza che andasse stanotte a prenderlo alla stazione, dovendo arrivarvi — egli diceva — con sua moglie.

Verso le 3 i camerieri, svegliati da da due colpi di revolver, accorsero nella stanza e trovarono il giovane disteso sul letto e con in mano la rivoltella, che respirava appena. Lo trasportarono all'ospedale, ma quando vi giunse, era già morto per via. La donna al momento in cui scrivo, è ancora viva, ma con poca speranza di salvezza.

Pare che il Cairoli abbia sparato un colpo alla testa della signora, e poi se ne sia sparato uno alla tempia.

Dall'autorità, sono state trovate e sequestrate diverse lettere suggellate dirette a parenti ed amici, a Milano, Monza ed Albenga, e lasciarono su un tavolo un pezzo di carta sul quale era scritto «*vivemmo d'arte e d'amore*».

Il fatto venne notificato alle autorità di pubblica sicurezza di Milano, per le necessarie pratiche presso il domicilio dei due disgraziati.

Un personaggio di Fogazzaro — *Vicenza* 7. — La deputazione provinciale per rendere omaggio alla memoria di don Giuseppe Fogazzaro — don Giuseppe Flores di «Piccolo Mondo moderno» di Antonio Fogazzaro — e corrispondere al desiderio di cospicui cittadini, ha deliberato di proporre che la scuola normale femminile venga intitolata dal suo nome.

Un uomo nella vasca dell'Acquasola. *Genova* 7 — Ieri certo Giovanni Carnielli, scavalcando il cancello che circonda la vasca dell'Acquasola, completamente vestito com'era, si gettò a capofitto nell'acqua, assai profonda. Ma appena fu dentro tentò di guadagnare la sponda, cosa che gli fu facilitata dal pronto accorrere di una guardia municipale e di un carabiniere. Tratto dal bagno, il Carnielli fu condotto a Pammatone, ove continua a mantenersi muto... come un pesce. Pare si tratti di una improvvisa alienazione mentale.

LA GIORNATA DEI SOVRANI.

Roma 7 — I Sovrani, insieme ai principi di Battemberg, si recarono in automobile a Castelporziano e ritornarono in Roma nel pomeriggio.

Andrèe e i suoi compagni uccisi dagli esquimesi?

La notizia sarebbe una fiaba.

New Yok 7 — Un telegramma da Winnipeg dice che la missione partita due anni or sono alla ricerca di Andrèe è ritornata colla conferma che gli areonauti furono uccisi dagli Esquimesi. Essi dissero di aver visto un grande battello navigante in aria discendere a terra, poi tre bianchi uscirne.

Gli Esquimesi li uccisero impadronendosi del contenuto del pallone.

La *Tribuna* riceve da Nuova York 7: Un dispaccio da Washington reca che la spedizione mandata due anni or sono alla ricerca di Andrèe, è ritornata e conferma nel suo rapporto che gli aeronauti furono uccisi dagli esquimesi.

Alcuni esquimesi, interrogati, dichiararono di aver visto un grande battello in aria e che lo seguirono per qualche tempo. Un giorno quel battello si avvicinò a terra e ne scesero tre uomini: Gli esquimesi fecero subito fuoco uccidendoli e quindi si impadronirono del pallone.

Infatti la spedizione mandata alla ricerca di Andrèe trovò in possesso degli esquimesi dei coltelli, delle cartuccie, del tabacco ed altri oggetti che sembra appartenessero ad Andrèe.

Il rapporto venne trasmesso al Governo svedese.

*

Ma all'ultimo ci si comunica un altro dispaccio da Winipeg il quale smentisce il racconto dell'uccisione di Andrèe da parte degli esquimesi, dicendo trattarsi di una fiaba.

LA RIVOLUZIONE IN RUSSIA.

Da qualche tempo i giornali inglesi, e specie il sempre bene informato *Standard* vanno occupandosi con inusitata larghezza degli avvenimenti i quali si stanno manifestando in Russia.

L'agitazione operaia e studentesca per la quale fu caratterizzata la primavera ultima sta rinascendo in tutta la sua gravità ed interezza di movimento rivoluzionario.

Gli studenti si adoperano alla diffusione di manifesti rivoluzionari e di un «Inno della Libertà» che è stato proibito fin dall'inverno 1901, ma che, pertanto si canta dappertutto.

Il centro principale di agitazione è al momento attuale Mosca. Questa città è stata naturalmente posta *illico et immediate* in istato d'assedio.

Numerose pattuglie di soldati armati fino ai denti la percorrono in ogni direzione.

L'Università è cinta da un cordone di truppa, altre squadre di cosacchi perlustrano le vie adiacenti.

Nei quartieri operai, e nelle principali arterie un cosacco ed un poliziotto stazionano di dieci in dieci passi lungo i marciapiedi, scrutando in volto ed ed eventualmente interrogando i passanti.

Nella sola notte del 22 al 23 febbraio settecento studenti furono arrestati ed un migliaio d'operai, con essi, accusati di avere i primi provocati disordini nell'interno dell'Università rompendo porte e finestre, panche, strumenti e sventolando bandiere rosse, i secondi di aver organizzati disordini nel centro manifatturiero di Oreklovo-Tuevo.

A Kiew i conflitti fra le truppe e la popolazione sono quotidiani e ne risultarono numerose vittime.

Fra queste notasi un ufficiale ucciso a revolverate e parecchi studenti morti in seguito a ferite di baionetta.

I corrispondenti affermano unanimi che i disordini sono appena al loro inizio.

Veggasi in quarta pagina: *Chinina Migone.*

SPIRITISMO?! (1)

Da altro punto di vista ancora, si vorrebbe sostenere l'immortalità della materia organizzata e personale ammettendo che essa perduri sotto forma attenuatissima, sotto forma di perispirito. Eccomi pronto ad obbedire all'impero della moda attuale invadente, toccando pur di volo qualche punto dello spiritismo.

Una certa parte della fenomenologia così detta spiritica, è indubbiamente reale, ma è questa la parte incomparabilmente più piccola, ed è esigua se la si confronta colla parte che è dovuta alla fantasia condotta a mano dalla suggestione, dalla impressione a base di mistero, di preparazione psichica, quali l'entrare in catena in un locale oscuro, silenzioso, attorno alla misteriosità di un *medium*.

La immensa maggioranza di coloro che si mettono in simili condizioni, possono sinceramente e credibilmente dire di essere rimasti padroni della integrità funzionale dei propri sensi e del proprio giudizio?

Ancora non si è trovato uno scienziato, o semplicemente una persona seria e spregiudicata, che abbia osservato fenomeni così detti spiritici stando solo alla luce del giorno, senza verun contatto diretto od indiretto con un *medium*.

Io stesso ho tentato di evocare centinaia di volte, di notte, all'oscuro, uno o l'altro dei morti che a migliaia ho veduti e conosciuti: ebbene, non ebbi mai il piacere di vedere, nè di udire la voce di alcuno di essi.

Naturalmente, si dirà, perchè voi non avete fede! Ringrazio del complimento, giacchè *fede* vuol dire *ignoranza*.

C'è poi la ciurmeria, la teatralità, l'inganno abilmente velato, che dà un grosso contingente alla fenomenalità, così detta spiritica.

Tuttavia, ripeto, un certo numero di fenomeni sono veri e reali, come fenomeni.

E perchè questi la scienza non spiega colle leggi, colle forze fisiche e naturali?

E' questo l'appunto che si ripete ad ogni piè sospinto.

Rispondo che di non pochi fenomeni della categoria così chiamata spiritica, la scienza fisica, fisiologica e psicologica dà esaurientissima *spiegazione*, e non intendo di entrare in particolari.

Ma perchè dovrebbe tanto recar meraviglia l'impotenza della scienza odierna a tutto spiegare in codesto ordine di fatti?

E' forse matura; è forse completa la scienza? Essa sa di essere ben lontana dalla maturità e dalla perfezione; ma sa eziandio che cammina; e sa che camminerà di passo progressivamente accelerato, per legge imprescindibile di evoluzione.

Pigliamo, per analogia, un esempio non molto remoto. Prima di Galvani e di Volta — cioè appena 105 anni orsono — i fenomeni elettrici erano inesplicati ed inesplicabili colle *forze fisiche*; venivano ritenuti di natura occulta, attribuiti a magia, a stregoneria, ad avvisi od a castighi divini. Oggi, e da parecchi lustri in qua, uno scola-

(1) Brano del libro, ancora inedito, del prof. Fernando Franzolini, dal titolo: «La bancarotta dell'oltretomba».

(1) APPENDICE AL *FRIULI*

Poeti dialettali veneti

Conferenza tenuta alla Scuola Popolare di Sacile del maestro Enrico Fornasotto.

«Il dialetto veneto, dice il Molmenti, rispecchia l'indole del popolo: può essere lene, dolce, donnesco e può vibrare sotto passioni roventi. Pochi dialetti come il veneto possono accompagnarsi ai sorrisi spensierati dell'amore, al fruscio delle gonne, al mormorio delle acque, e possono alzarsi alla dignità dell'eloquenza, al gemito della passione, al grido dell'ira».

Così magnificamente disse lo storico artista di Venezia che ricorda con brevi parole la vita del dialetto veneto dai primi tentativi del «Lamento della sposa del crociato» e dalle antiche scritture, pubblicate dal Mussafia, fino al cadere della regina dei mari, attraverso ai secoli d'oro della sua potenza quando fra le volte dorate del palazzo ducale risuonavano i discorsi dei membri del Maggior Consiglio che decidevano su le sorti della Patria.

Ma più che per le cose alte e civili, più che per le invettive di uomini di parte e per le critiche di reggitori della cosa pubblica, il dialetto veneto è stato per l'amore, per la celia fine e pungente, per lo scherzo che fa ridere e ferisce a sangue. E' nato per i lunghi colloqui con la donna amata, per il lamento della tradita, per l'ira della calpestata. Come la lingua francese fu detta la lingua della cortesia, quella spagnuola del rispetto, quella tedesca della scienza e quella italiana dell'amore, io credo di non errare affermando che fra i dialetti italiani il nostro è il dialetto dell'amore; il dolce idioma che affascina lo straniero e fa spuntare un sorriso al lontano emigrante perso nelle vergini terre dell'Argentina o assordato dalla multiforme vita delle grandi città europee.

Si disse che il popolo veneto è popolo ciarliero, mite, inerte: si disse che la proverbiale *fiaccona* impedisce a noi di seguire la convulsiva vita sociale. Nulla di più errato: nulla di più falso invece.

La storia di undici secoli di vita gloriosa della Repubblica Veneta, attesta una gagliardia e una esuberanza di virilità nel nostro popolo de' tempi passati che non ha confronti con quelli delle altre regioni italiane: la corrente di progresso che ora circola fra noi e ci avvicina alle nazioni più progredite e civili d'Italia, attesta pure che lungi dall'aver toccata la parabola discendente, il nostro popolo sale, sale sempre conquistandosi un posto onorevole nella considerazione di tutti.

Oh, lasciate pure che il veneto canti il suo affetto alla donna amata con le più pubbliche e dolci frasi: che faccia la serenata nella oscura notte sotto il balcone chiuso della sua bella o si disperi se ella non vuole più amarlo; lasciate che il veneto nella sua *bottega di caffè* chiacchieri e rida allo schioppettio degli epigrammi e de' motti arguti, beandosi un po' di quella maldicenza che come si dice aiuta la digestione: non toglietegli questo fondo di sincerità e di ingenuità furbacchiona che lo caratterizza e lo distingue fra mille altri; non guastatelo rendendolo taciturno, incerto, tenebroso e malfidente! Egli con tutto ciò è ottimo cittadino, valoroso soldato sui campi di battaglia, eroe nelle prigionie feroci de' nostri nemici politici, valente operaio, diligente e intelligente professionista, intraprendente commerciante, leale e rispettato reggitore delle sorti dello Stato e dei Comuni.

E per il bene d'Italia nostra auguriamole molti di questi figli buoni, valorosi, onesti ed allegri.

I.

Camillo Nalin.

Il compito di questa mia conferenza non è quello di parlare estesamente dei singoli e numerosi poeti dialettali veneti che fiorirono nei secoli passati e ancor oggi finiscono e danno lavori pregevoli che accrescono la copiosa letteratura vernacola italiana. Come pure io non vi parlerò soltanto dei poeti veneziani, che più numerosi di quelli di terraferma (come dicevano i repubblicani veneti), lasciarono vestigia del loro ingegno e della loro versatilità.

Io mi propongo invece di fare una rapida scorsa attraverso le opere dei migliori poeti veneti di questi ultimi anni; di ricordarvi qualche poesia che avrà sussurato al vostro orecchio stesso nelle conversazioni, sarà caduta sotto il vostro occhio negli eleganti *elzevirs* civettuoli e pieni di promesse che voi comprate dal libraio. Perciò cominciando da Venezia la grande madre del dialetto nostro, andremo a Verona, a Treviso, a Caneva: spigoleremo di qua e di là qualche fiore in questo mazzo magnifico, pieno di profumi e di incanto. Mi sarà grato il pensiero di riattaccarvi così alla terra natia, di innamorarvi vieppiù di questo popolo sobrio, faceto ciarliero, mesto, che vien primo sempre in qualunque nobile impresa, quando l'onore o il bisogno della patria lo richiedono.

Non potrei cominciare a raccontarvi questi cari poeti, del dolce idioma famigliare nostro, senza partire da Camillo Nalin: il poeta spontaneo vivo, licenziosetto della prima metà del secolo scorso che tanti nonni nostri ha divertito con le arguzie sue. E i nonni, voi lo sapete bene, hanno quel caro vizio di narrare ai nipoti le cose degli anni loro più belli, ridendo fra la turba bianca delle loro risate vivaci, girando intensamente pel piacere di vedere degli occhi intelligenti e furbi animarsi di lieti racconti e le guancie paffutelle riscaldarsi per l'entusiasmo.

(*Continua*).

retto di seconda ginnasiale, comprende e si dà spiegazione di tutti i fenomeni elettrici. Fra un secolo, e forse molto *prima, la scienza spiegherà* con leggi e con forze fisiche naturali i fenomeni telepatici, medianici, ecc., certo senza l'assurdo intervento di spiriti.

Ed affermo assurda *la pretesa fenomenologia* dello spiritismo, anche prescindendo dalla verità positiva che tuttociò che si chiama spirito, anima, psiche, non è che il prodotto funzionale del cervello, o del sistema nervoso viventi, e quindi che non è possibile che tali fenomeni continuino prodursi dopo la morte dell'individuo, poichè, disfatto l'organo, non può sussistere la sua funzione.

Ma, ripeto, ammesso per ipotesi — e non concesso — che una materia attenuatissima (spirito, perispirito) continui ad esistere dopo la morte dell'individuo, i fenomeni ad esso degli spiritisti attribuiti, pur non sconfinando dall'orbita del dogma cattolico, sono il colmo dell'assurdità e del ridicolo.

Infatti, codesto spirito, pure essendo materia, ma materia attenuatissima, secondo le loro stesse asserzioni, (poichè attraversa i muri, le porte chiuse, ecc.) deve avere una capacità meccanica infinitesimale, e tale da non cadere in via ordinaria sotto i nostri sensi.

Si potrà attribuire anche a questa materia attenuatissima — con logica medioevale — un grado di forza, ma si dovrà rinchiuderla nei limiti delle leggi fisiche, alle quali la materia in modo veruno può sottrarsi.

Ora, come si può concepire, che uno spirito, una materia estremamente attenuata — quale essi stessi la vogliono — possa far saltare tavoli, trabaliare case, stringere una mano umana fino a far dolore, dare un abbraccio così potente ad un uomo vivo da rompergli una costa?...

Dati i notorii miei scientifici convincimenti circa alla non possibile esistenza di spiriti di qualunque genere, numero e caso, si capisce che questa polemica collo spiritismo, è, da parte mia, uno scherzo, un ludo verbale, ma... *« semel in anno, licet insanire! »*

Udine, 5 marzo 1902.

FERNANDO FRANZOLINI.

PARLIAMO D'ALTRO...

Amenità giubilari.

Si tratta, naturalmente, del giubileo papale, a proposito del quale i giornali clericali si sono lasciate sfuggire tante castronerie che il *Fracasso* ne ha potuto raccogliere una collezione.

" Non possiamo descrivere la religiosa commozione, ma ben possiamo argolrlo ", comincia la *Libertà* di Napoli. E su questo tono continua a raccontare della dimostrazione fatta al Santo Padre al grido di: « Viva il papa-re! „ e dice:

« La imponente dimostrazione cessò solo quando le cortine della Cappella della Pietà si rinchiusero „.

Eh sì: di fronte a tanta impotenza è proprio il caso di chiudere le cortine sulla Cappella..... ie sul resto.

Ma chi raggiunge il colmo è il *Sole del Mezzogiorno* che pubblica:

" — *Oggi* Sua Santità riposo assoluto.

— Domani *solenne cerimonia* nella Basilica.

— Martedì riposo „.

Non sembra di leggere il cartellone d'un caffè concerto?

Almeno l'*Unità Cattolica* è più in carattere. Essa stampa:

" Il Santo Padre recitò l'*introito* assieme al celebrante „.

Veramente avrebbe dovuto recitare l'*introibo* ma.... la lingua batte dove il dente duole, e l'assonanza ha condotto il prete a pensare piuttosto al baiocame.

Botanica e sentimento.

Molti alberi della zona torrida non danno frutti che una volta sola e muoiono di morte prematura. Così ci sono dei cuori che non sono fatti per sentire un secondo amore e non fervono che una sola volta al fuoco della passione.

Ingrato!

Un poeta innamorato stava leggendo dei versi di sua composizione alla padrona di casa, la quale aveva otto figlie di mantenere, e il cui matrimonio costituiva la principale preoccupazione della sua vita.

— *Sono certo* — esclama l'autore, terminata la lettura — che voi non mi avete ascoltato un solo minuto.

— Ingrato — risponde la donna — Ecco il solo quarto d'ora in cui non ho pensato a maritare le mie figliuole.

TIZIO E CAJO.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 10. S. Francesca. Lunedì, 11, S. Lucio.

×

Effemeride storica. — *8 marzo 1511.* — Il sole dal suo nascere al tramonto splendette di luce sanguigna (dalle memorie di G. P. Lucatello in scheda del Joppi) e la popolazione impressionata da luttuosi fatti recentissimi ne trasse argomento per previsioni gravissime fatalmente verificate (terremoto del 26 marzo 1511).

9 marzo 1498. — I padri Domenicani di Friesach donano al convento di S. Pietro Martire a Udine una Santa Spina della Corona di Gesù.

" **Se** si danno vere spine — diceva l'Arcivescovo *Gradenigo* nel 1768 — questa è una delle più sicure „.

(Monografia sulla Chiesa di S. Pietro Martire di mons. P. Dell'Oste.

Orario ferroviario.

(Vedi in quarta pagina).

Interessi e cronache provinciali

Il Comitato esec. del Segretariato d'emigrazione.

Mercoledì sera si riunì il Consiglio Direttivo del Segretariato dell'Emigrazione per addivenire alla nomina del Comitato esecutivo che riuscì composto dei signori Cosattini Giovanni, Fileni dott. Enrico, De Poli P. Attilio, Trani Arturo, Quaini Erminio.

Si trattarono quindi affari interni di ordinaria amministrazione.

Cividale, 8 — **Scuola popolare** — Alla *scuola popolare di perfezionamento* concorse buon numero di uditori. Finora tennero lezione il prof. Rigotti, il signor Francesco Coceani, il maestro sig. Antonio Rieppi ed il prof. Bartolini.

E' positivo che la scuola prenderà maggior sviluppo ed interessamento. —

Strada d'accesso alla stazione. — I lavori di demolizione dei fabbricati per la nuova strada d'accesso alla stazione ferroviaria procedono alacremente. Si spera quindi che nel termine fissato dal contratto d'appalto il pubblico potrà accedervi. E però desiderabile che i lavori riescano di generale soddisfazione, evitando brutture.

Scuola di disegno — Abbiamo visitato la scuola serale di disegno e plastica presso la nostra Società operaia, e ci siamo compiaciuti per il concorso e per il profitto. — Non esageriamo a proclamarla una delle migliori che esistono in Provincia.

Una risposta *cortese*. — Abbiamo letto la nota di risposta al memoriale *ospitaliero 12 gennaio* a. c. pubblicata a cura e spese della Congregazione di carità e ci ha soddisfatto. — In argomento ne riparleremo.

Mezza quaresima — Anche nei locali della Casa di ricovero si fece mezza quaresima.

I ricoverati ebbero uno speciale trattamento con la distribuzione di dolci, ed alla sera accesero un falò, che secondo loro avrebbe cacciata la... vettura per sempre.

Teatro — Domani sera grande concerto in Teatro, come da programma a parte, e che vi comparirete pubblicare.

L'acquedotto. — Venne pubblicato e diramato il progetto per l'acquedotto da derivarsi dalle risultine di Purgessimo. Il progetto, essendo da noi stato sostenuto, nel decorso anno, ci dispensa da ulteriori parole.

Confidiamo che la nostra Municipalità voterà la spesa nell'interesse dell'igiene e dei bisogni cittadini.

Pubblici spanditoi. — Siccome una opera tira l'altra, raccomandiamo alla on. Rappresentanza municipale i pubblici spanditoi che sono una vera indecenza ed un continuo attentato alla moralità ed al buon costume.

Nell'occasione si potrebbe pur pensare di fornire Cividale di una pubblica latrina.

Concerto. — La Società musicale Jacopo Tomadini darà domenica alle ore 20.30 l'ottavo concerto sociale in onore del valente *violinista concittadino* Andrea Foramiti.

Il programma è così diviso:

Sinfonia *La forza del destino* (orchestra) — Verdi

Concerto per contrabasso e violino (m.° G. Fabris e m.° C. Bertossi) — Savi.

Suite *Peer Gynt* a) *La morte di Åse* b) *Danza di Anitra* (orchestra) — Grieg.

Danze spagnuole a) *Malaguena* b) *Habanera* per violino e piano (sig. Foramiti e m.° Pistorelli) — Sarasate.

Minuetto, dalla Suite in La magg. (orchestra) — Pistorelli.

Pezzo caratteristico per piano *La fete des paysans bohémiens* (signorina A. Strassoldi) — Smetana.

Sinfonia *Der Freischütz* (orchestra) — Weber.

Direttore d'orchestra m.° Luigi Tess. — Al piano m.° Luigi Pistorelli. —Violino di spalla m.° Carlo Bertossi. — 25 professori d'orchestra.

Prezzi per i non soci: Biglietto d'ingresso lire 0.60, scanno lire 0.50, poltrona lire 1, loggione lire 0.30.

Maniago, 7 *(Alfio)* — **Per le elezioni.** — Secondando l'iniziativa presa dai paesi del Cadore di raccogliere firme degli elettori per chiedere al Parlamento di modificare l'art. 56 della legge Comunale e Provinciale, anche qui si vorrebbe che le elezioni venissero fatte anzichè d'estate durante la stagione invernale, epoca appunto questa che gli emigratori si trovano a casa, e quindi in grado di disporre del loro voto.

Simposio — Il maestro di musica sig. Domenico Piacentin *nel ricordare* oggi l'anno che compie dacchè trovasi a Maniago, volle invitare parecchi amici a una gustosissima cena dove si passò allegramente un paio d'ore.

All'amico che in paese seppe cattivarsi le migliori simpatie, l'augurio di averlo per lungo tempo fra noi.

« Sabato 8 marzo a Palmanova grande veglia sociale ».

Grave incendio.

Latisana, 7 — Ecco i particolari che *ho potuto raccogliere sull'incendio* di giovedì sera, alla ditta Picottini:

Giovedì sera verso le 19, in Rivarotta (Teor) scoppiò un gravissimo incendio.

La distilleria del sig. Ilario Picottini distante dal paese circa mezzo chilometro nel mentre il forno era in funzione causa la troppa fuliggine nel camino divampò.

Fu completamente distrutto il fabbricato, oltre 400 quintali di granoturco e 500 di vinacce, nonchè gli attrezzi vinari.

Tutto il paese accorse fra cui l'assessore Giovanni Fabris ed i consiglieri comunali Candotto Pietro e G. B. Filaferro ma *l'opera dei terrazzani* a nulla valse.

Il danno si calcola ascenda a 20 mila lire assicurate presso le Generali di Venezia.

Forni di Sotto, 7 — **Schiacciato sotto una slitta.** — L'altro ieri il ragazzo Luigi Pavoni d'anni 12 fu *travolto sotto* una slitta carica di legname.

Rimase schiacciato e venne estratto cadavere.

Pubblicheremo lunedì dettagliata relazione del triste caso.

Palmanova, 7 — **La veglia sociale al Teatro Modena.** — Domani sera *sera alle ore 21 avrà luogo nel nostro* teatro Gustavo Modena una veglia sociale a favore del locale consorzio filarmonico. Si prevede alla simpatica festa un grande concorso.

Mercati di animali bovini

che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 10 marzo — Medun, Osoppo, Tolmezzo, *Caporetto, S. Stefano di Cadore, Portobuffolè, Vittorio.*

Martedì 11 id. — Cecchini (Pasiano), Fagagna, Fiume, Palmanova, *Gradisca,* Spilimbergo.

Mercoledì 12 id. — Casarsa, Mortegliano, *Oderzo.*

Giovedì 13 id. — Flaibano, Sacile, *Gorizia,* Sesto al Reghena, *Longarone, Portogruaro.*

Venerdì 14 id. — Bertiolo, *Conegliano, Fossalta.*

Sabato 15 id. — Pordenone, *Motta di Livenza, Belluno.*

UDINE

Pel monumento a Felice Cavallotti

Sono terminati i lavori del monumento e tutto è pronto per l'inaugurazione che avrà luogo domani. La direzione del corteo venne affidata al cav. dott. Marzuttini.

Numerosissime sono le adesioni pervenute di autorità, notabilità e di deputati. Interverranno gli onorevoli Caratti, Girardini, Riccardo Luzzatto, Aggio, Alessio, Angiolini, Fradeletto, Tecchio, Manzato e Arconati nonchè dei senatori Pecile, Cavalli.

La Giunta comunale in seduta di ieri per l'ordine della festa ha incaricato l'ispettore di vigilanza urbana il quale sarà coadiuvato dai pompieri, dai vigili urbani e dalle guardie campestri.

La Società friulana dei veterani e reduci dalle patrie battaglie in Udine ha pubblicato il seguente avviso:

I soci sono invitati a riunirsi domani 9 corr. alle ore 10 ant. sotto la Loggia Municipale per procedere in corteo accompagnando la bandiera del sodalizio nel giardino comunale ed assistere alla solenne inaugurazione del busto di Felice Cavallotti valoroso commilitone nelle battaglie nazionali e strenuo *campione della libertà.*

Udine, il 9 marzo 1902.

La Presidenza.

Siamo poi informati che da Cividale giungerà col primo treno di domani la Società operaia, con vessillo e che il sig. G. Adami, questi giorni ha iniziato con gentile pensiero una sottoscrizione allo scopo di far contribuire anche Cividale alle spese sostenute dalla democrazia friulana per innalzare il ricordo imperituro al grande patriota.

Il numero unico.

E' uscito il numero unico in occasione *dell'inaugurazione del monumento* a Felice Cavallotti.

Stampato nitidamente dall'officina litografica Fratelli Stringaro di Udine, contiene pregevoli scritti di R. Pitteri, E. Pinchia, G. Ruffoni, F. Momigliano, L. D. Galeazzi, E. Girardini, F. Luzzatto, U. Caratti, G. Prienti, V. Manzini, E. Fornasotto, G. Girardini, E. Navolini.

Un numero costa cent. 10.

LE NOSTRE INDUSTRIE

FERRIERE DI UDINE E PONT St. MARTIN.

Ferriere di Udine.

Per la cortese accondiscendenza dell'ing. cav. Giovanni Sendresen direttore tecnico di questo importante Stabilimento, potemmo farne la visita che ci eravamo proposti per iniziare degnamente da qui una rassegna delle industrie di Udine e provincia.

Fummo accolti con perfetta amabilità dall'ing. Giuseppe Minari che ci fu guida e cicerone prezioso.

Lo stabilimento delle Ferriere di Udine sorge in amena posizione fuori di porta Cussignacco d'onde si domina l'ampia cornice alpina da un lato, e dall'altro l'orizzonte dei piani.

In una palazzina al di là del cancello d'entrata, sono riuniti gli uffici direttivi e amministrativi; davanti, nelle rispettive greppie, attendono senza impazienze parecchi cavalli..... d'acciaio.

A destra della palazzina s'erge imponente la grande tettoia della lavorazione del *ferro*, alta una ventina di metri, larga trenta e lunga un centinaio, dominata da parecchi fumaioli che lanciano nell'azzurro i loro densi pennacchi.

La luce delle pareti vetrate non riesce a vincere l'intonazione nera dell'ambiente rivestito dai prodotti della combustione minerale incessante; e solo si scorgono le bocche e gli spiragli gialli dei forni per dove riluce la materia candente, e intorno ad essi un agitarsi di braccia e di torsi nudi, di ombre scure, di corpi umani faticanti nell'immane lavoro. Questo ha per fine la laminazione del ferro ad uso commerciale; e per giungervi il minerale deve passare attraverso alle seguenti vicende cui assistemmo ammirati.

Giù dalla Stiria viene a noi il minerale tolto alle viscere di quelle montagne e già ridotto negli alti forni allo stato di ghisa, che qui giunta deve essere trattata sino a ottenere il ferro puro laminato in ogni foggia per le varie applicazioni industriali.

La ghisa viene portata gettata in tre grandi forni Siemens (a gas) che alla temperatura di 1400 gradi la decarburano.

Davanti ad ogni forno un operaio con un enorme mestolo di ferro, bada ad agitare il minerale.... come fa il cuoco perchè il *riso non attacchi nel fondo!*

In ogni forno viene gettata tanta ghisa per 1000 kg.; sotto l'azione di quella temperatura la ghisa decarburandosi si raccoglie in una specie di pallottole da più d'un quintale ciascuna, separandosi dalle altre materie. Ed ecco che davanti a un forno suona una campana, proprio come in villa quando il cibo è pronto; e gli operai accorrono, e una cesta a grandi maglie ferrate viene spinta sotto al forno da dove una mastodontica tenaglia estrae la pallottola che la cesta scorrente sulle rotaie porta sotto al maglio.

E' un maglio a vapore regolato dal dito d'un uomo; e il martello del peso di 4 tonnellate si alza e si abbassa con una leggerezza da giocatolo, e sotto di esso quella tal pallottola lucente come un liquido sole, sprizza scintille e fiamme, si schiaccia, si smussa, si raddrizza, sino a ridursi in un prisma. Quindi il prisma, portato in aria da altre tenaglie, passa dal maglio ad un primo laminatoio che attraverso a varii cilindri di decrescente dimensione la riduce a una lunga striscia, apparente fra un cilindro e l'altro con l'effetto bizzarro d'una lingua infuocata sporgentesi fuori da orribili mascelle.

Un particolare: ai lati d'ogni bocca di forno sgorgano perennemente due getti d'acqua uscente da condotti che rivestono esternamente e le pareti del forno perchè se ne mantenga intatto il bacino.

Orbene; voi credereste che quell'acqua rivestente una camera a 1400 gradi fosse per lo meno bollente. E invece, è fredda, quanto quella della fontana di piazza; passa attraverso i tubi con una tale pressione che non ha il tempo di riscaldarsi!

Intanto, una traccia ha ridotta quella tal lingua infocata in tante porzioni minori le quali vengono ammassate e gettate in altri forni ancora.

Siamo alla seconda fase.

Il *minerale è stato nei primi forni* depurato solo parzialmente; in questi altri — che si chiamano forni bollitori — lo diviene completamente, e ridotto alla temperatura necessaria per passare sotto altri laminatoi tanto più stretti da farne delle striscie lunghe una cinquantina di metri.

Allora, foggiato secondo le ordinazioni, a liste, a verghe, a prismi, viene stretto in fasci e spedito a destinazione.

Per dare un'idea della potenzialità di questa sola sezione delle ferriere, basti dire che la forza necessaria è data da due motrici a vapore di 200 cavalli ciascuna, e che nei forni vengono gettati ogni giorno diecimila kg. di minerale per ricavarne circa 8 vagoni di ferro commerciabile!

Gli operai addetti allo stabilimento sono 350; ma come ho detto, le Ferriere si compongono di varie sezioni.

In questa principale gli operai sono nella proporzione maggiore; ma poi c'è il gazogeno per la produzione del gaz occorrente ai forni, c'è la fonderia per la fusione d'ogni parte di macchina e d'ogni oggetto industriale, c'è l'officina meccanica per l'applicazione d'ogni congegno della tecnica, c'è l'officina elettrica per l'illuminazione notturna dello stabilimento a mezzo di potenti lampade ad arco, poichè il lavoro vi continua incessante dall'uno all'altro sorgere del sole!

Completata la visita alle officine, siamo tornati alla palazzina ove sono gli uffici direttivi e amministrativi che hanno per singoli rappresentanti: *Direttore* tecnico l'ing. cav. Giovanni Sendresen, direttore amministrativo il cav. Maurizio Hoffmann, ing. dell'esercizio il sig. Giuseppe Minari, corrispondente il sig Giuseppe Piozzi. E ci siamo congedati soddisfatti come sempre dopo una visita rassegna della forte opera umana, orgogliosi della dimostrazione d'una potenzialità industriale donde — insieme alle altre numerose di qui ci occuperemo in seguito — trae il legittima estimazione e si cospicuo vantaggio questa nostra regione friulana.

b.

Pro Camera di Lavoro.

Ieri sera il Comitato Provvisorio di questa utilissima istituzione popolare si radunò nei locali della Cooperativa di consumo. L'adunanza era presieduta dal sig Arturo Bosetti. Fu presa la decisione di convocare per sabato 15 gli aderenti alla Camera del Lavoro per la *discussione ed approvazione dello* Statuto e costituzione effettiva della Camera. Sappiamo poi che il Comitato ha deliberato quanto prima di pubblicare un avviso indicante le modalità e i recapiti per le iscrizioni individuali.

I moschetti alle guardie daziarie. La Giunta Municipale ha ottenuto dal Ministero della Guerra il cambio dei fucili modello 1870-87 di cui erano armate le nostre guardie daziarie coi moschetti da truppe speciali m. 70 più corti ed assai più prudenti ai servizi di vigilanza lungo la linea.

I nuovi moschetti furono distribuiti ieri a porta Ronchi.

Società Anonima del Tramvia a Cavalli di Udine. I signori Azionisti della Società Anonima dei Tramvia a Cavalli terranno adunanza generale nel giorno 9 marzo p. v. alle ore 10 ant. nei locali dell'Associazione fra commercianti ed industriali, sopra il Caffè Dorta, per trattare sugli argomenti compresi nel seguente ordine del giorno. Nel caso di seconda convocazione, questa avrà luogo nel di 16 marzo p. v. all'ora medesima.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili;
4. Comunicazioni del Consiglio d'Amministrazione e relative deliberazioni;
5. Nomina delle cariche sociali.

Scadono di carica i signori: Bardusco cav. rag. Luigi fu Marco e Nimis Alessandro i quali possono essere rieletti.

Rimangono in carica i signori: Conti Giuseppe, di Caporiacco co. dott. Giuliano e Cuoghi Luigi.

Scadono tutti i Sindaci e possono essere rieletti.

Per la biblioteca. A dimostrare l'assurdità delle critiche mosse dai soliti oppositori alle misure prese dalla Giunta in merito al bibliotecario, *sarà bene far notare che l'orario nuovo* fu votato *ad unanimità* dalla Commissione, e che del resto la Giunta fu costretta a proporre il licenziamento del bibliotecario non già perchè questi non volesse saperne dell'orario nuovo, ma perchè si rifiutava d'ottemperare anche all'orario vecchio.

Tanto ci risulta da fonte ineccepile; quei critici possono portarlo ritirarsi in buon ordine.„

UNA PROTESTA.

Riceviamo e pubblichiamo:

— Signori — badateri al passi....
CARDUCCI

Che l'*Evo Nuovo*, banditore di moderne teorie, offra le sue colonne alla delazione, si faccia sostenitore di idee antiliberali, pensi a riattivare il vergognoso servizio della *bocca del leone* ed accolga scritti, i quali offendono l'intero corpo insegnante e foscamente lo dipingono, non solo dinanzi all'assessore per la istruzione, ma eziandio presso il pubblico, oh si che è da meravigliarsene! I maestri di Udine fecero una propaganda lecita non solo, ma doverosa sulla questione dell'orario unico o diviso; e quasi tutti si dichiararono a favore dell'attuale stato di cose, molti memori del fallito tentativo del 93.

Lo stesso assessore, avv. Franceschinis, li invitò a trattare pubblicamente la questione, non volendo che fosse violata la loro libertà di cittadini, e ritenendoli in pari tempo naturalmente designati ad illuminare la cittadinanza sui vantaggi e sui difetti delle due forme d'orario, essi che con la competenza derivata dall'osservazione e dallo studio dei fatti, meglio di qualunque altro avrebbero potuto occuparsi dell'argomento.

Di tale facoltà essi si valsero moderatamente contenendosi nel pubblico dibattito in modo urbano e corretto, e nella consapevolezza della delicata loro posizione, resi anche più scrupolosi dalla fiducia in loro riposta dall'autorità, si astennero da qualsiasi influenza la quale potesse derivare da abuso del loro ufficio. E se in generale sostennero l'utilità dell'orario continuo, ciò fecero ispirandosi unicamente all'interesse della scuola — loro sommo e sacrosanto ideale, che nessun barbassore della penna riuscirà a contaminare — non già a scopi ed a vantaggi particolari, come a qualcuno piacque affermare.

Ed ecco che l'*Evo Nuovo* richiama l'attenzione dei preposti all'istruzione comunale su una circolare che esso falsamente, afferma *zeppa di bugie*. Orbene, questa fu diramata in seguito ad altra, la quale invitando i capi famiglia a votare per l'orario diviso, avviava con evidente artificio, le dichiarazioni dell'assessore per la pubblica istruzione e non veniva che a riconfermare quanto l'egregio sen. Pecile, presidente dell'Educatorio *Scuola e Famiglia*, aveva già dichiarato in un suo articolo, pubblicato, nel *Friuli* alla vigilia del *Referendum*.

Mai come oggi da un complesso di attacchi immeritati ed insolenti, sembrò che qui in Udine, città colta e civile, siasi voluto altezzosamente vilipendere la classe magistrale con insinuazione e censure basse ed ingiuste. E non s'accorgono i redattori dell'*Evo Nuovo* che la tesi da loro sostenuta contrasta con gli interessi delle classi lavoratrici di cui essi si arrogano l'esclusiva tutela?

Non s'accorgono che, accogliendo scritti, come quello inserito nel n. 12 del loro giornale, favoriscono mire particolari servendo più di vantaggio delle classi agiate, che a quelli del proletario? Non pensano che l'imponente maggioranza di coloro che votarono per l'orario unico è appunto costituita da padri e madri del popolo, mossi dal pensiero delle loro creature?

Sorgano in città altri edifici scolastici, rispondenti alle moderne esigenze igieniche, si stabiliscono nelle frazioni i corsi superiori si provveda a munacipalizzare l'Educatorio, ed allora potremo discutere sulla convenienza di mutare le attuali condizioni d'orario; ora no, checchè ne dicano quei tali che vogliono sentenziare di cose scolastiche con discutibile cognizione di causa.

Del resto sappia l'*Evo Nuovo* che il negare ad una classe coscienziosamente lavoratrice, quale è quella dei maestri il diritto di discutere pubblicamente di cose che così dappresso la riguardano, la è cosa da *Evo Medio*, e che la delazione è degna dei tempi in cui dominavano il Consiglio dei X, la Santa Inquisizione e l'Austria di felice memoria.

(Seguono le firme dell'intero corpo insegnante delle Scuole del Comune).

La truffa dello scrivano. Certo Plecko Antonio, d'anni 18 contadino, da Ragusa (Dalmazia) ieri alla stazione ferroviaria della Rete Adriatica, rimaneva vittima di un truffatore certo Marcon Aurelio, fu Luigi, d'anni 15 scrivano disoccupato da Chiusaforte, il quale aveva ritirato dal Plecko il biglietto ferroviario di terza classe Udine-Genova, e gliene aveva consegnato un altro usato. Scoperta la truffa e rintracciato il Marcon venne arrestato e condotto alle carceri. Frattanto il Plecko partiva per Genova dove s'imbarcava per l'America, quale emigrante.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 9 marzo, dalle ore 15 alle 16 e mezza in piazza V. E.:

1. Marcia "Tedesca"		Friedemann
2. Sinfonia "La Schiava Saracena"		Mercadante
3. Mazurka "Iole"		Rapisardi
4. Duetto finale ultimo "Aida"		Verdi
5. Fantasia "Mefistofele"		Boito
6. Valzer "Espana"		Valdteufel

Un tiro birbone giuocò ieri il telefono al *cronista portandogli* delle notizie riguardanti un trattenimento al Circolo Verdi come se si riferissero al Circolo Filodrammatico! Per tal modo apparve un piccolo saggio di cronaca... del futuro, perchè infatti solo iersera ebbe luogo la rappresentazione di cui diamo cenno più sotto.

Fortunatamente, accortosi in tempo, il proto giunse a riparare l'errore quasi per tutta l'edizione e a levare la notizia del Circolo dalla... *circolazione*.

Meno male, se no quel povero cronista l'avrebbero preso in... *circolo* chissà quanto!

*

Riuscitissimo riuscì ieri sera il trattenimento dato dai bravi filodrammatici dell'Istituto T. Ciconi al Teatro Minerva. L'*Orfana Calabrese*, commedia in un atto di E. Dominici, ebbe dei valenti interpreti nei signori Caneva, Soli, Toso e Carminati, e nella signora Valente che furono applauditissimi. Dopo la commedia il sig. Caneva recitò con molto brio un monologo scritto da lui stesso con cui partecipava che l'operetta per bambini del maestro Montico è a buon porto e che sarà a Pasqua rappresentata.

La vendita dei biglietti per l'annunciata *pesca* era ad un ora di notte terminata e furono assai ammirati i regali che artisticamente disposti sul palcoscenico lusingavano i numerosi intervenuti a tentare la sorte.

Mandarono cospicui doni le principali famiglie della città, tra cui notevoli quelli dell'on. Girardini, Pecile e Perusini.

Il ballo di famiglia animatissimo si protrasse sino dopo le 2 ant. La solerte Presidenza del Filodrammatico si merita sincera lode per il modo con cui seppe allestire così geniale trattenimento.

Ancora del cane idrofobo. L'istituto antirabico di Padova, ha telegraficamente avvertito le autorità Sanitarie della nostra città, che esaminata la testa del cane che morsicò ieri l'altro *le sei persone*, si è constatato che l'animale era idrofobo. I morsicati sono già stati inviati per la cura a Padova.

L'ubbriaco. I vigili urbani procedettero ieri all'arresto di Napoleone Pala, che ubbriaco fradicio in Piazza Vittorio Emanuele dava spettacolo ributtante.

La verdura germogliante. Vennero sequestrati 15 kilog. di verdura germogliante che si vendeva al mercato.

Per corsa veloce. Fu posto in contravvenzione Ruggeri Andrea di Antonio, d'anni 30, perchè alle ore 1.25 pom. di ieri in Via Aquileia correva a tutta velocità con la bicicletta.

Un pazzo. Ieri sera gli agenti di P. S. accompagnavano al Civico Ospedale, dove venne ricoverato nella sala d'osservazione certo Scappini Eugenio, di Giovanni, d'anni 18 da Trubolo (Padova), perchè in Piazza V. E. dava segni di alienazione mentale.

PICCOLE COMODITA' GRATUITE. La farmacia alla Loggia in Piazza Vittorio Emanuele si è assunta un servizio gratuito di recapito per tutti i medici della città.

D'ora in poi coloro che abitano distanti dal loro medico, sia questi al servizio del Comune, della Società operaia o libero professionista possono rilasciare la richiesta di visita medica in detta farmacia, la quale ne garantisce l'immediato recapito.

Inoltre in detta farmacia si presta gratuitamente alle famiglie una graziosa bilancia chiamata *Bebè*, apposita per posare i bambini lattanti, molto raccomandata a tutte le madri che amano vigilare sulla salute dei loro neonati.

Dichiarazione.

Fra il signor Pittoritto Ettore ed il signor Zaninotto rag. Giovanni venne quest'oggi liquidata ogni pendenza — dare ed avere — col mezzo dello zio del secondo, signor Zaninotto Vincenzo; dichiarando erronea ed assurda la voce sparsa nel pubblico di azioni meno che oneste a carico del suddetto signor rag. Giovanni Zaninotto.

Udine, 7 marzo 1902.

Pittoritto Ettore.

Consiglio. — Volete acquistare mobili ben confezionati di lusso e comuni a prezzi miti?

Rivolgetevi alla Ditta **Girolamo Zasum** Porta Nuova, n. 9, Città.

Riposo festivo.

Cittadini!... L'astenersi dalle compritte dopo il mezzogiorno nei giorni festivi è compiere un atto di giustizia e d'umanità.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20.30 prima recita della drammatica compagnia italiana, proprietaria Camilla Cilento De Presise, diretta dall'attrice Maria Borisi Micheluzzi.

Si rappresenterà: *Fernanda* dramma in 4 atti di W. Sardou.

Domenica, 9: *Maria Antonietta* dramma di Paolo Giacometti.

Lunedì, 10: *Il fantoccio*, commedia brillante di Losedan, nuova per Udine e di esclusiva proprietà della Compagnia.

Prezzi serali: Ingresso platea e loggie lire 1. - id. sig. studenti muniti di tessera cent. 70 - id. signori sott'ufficiali e piccoli ragazzi cent. 50 - Loggione indistintamente cent. 40.

Siamo certi che il pubblico il quale già conosce, per averli recentemente uditi, l'abilità degli artisti che compongono la Compagnia, accorrerà numeroso alle sue rappresentazioni.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

I PROCESSI DI IERI.

Per furto. — Anna Canalaro di Grimacco rubò nel negozio Angeli di Cividale una pezza di stoffa del valore di lire 12.

Riconvinta del reato venne condannata a giorni 25 di reclusione. E' a ricordarsi che è in istato d'arresto dal 25 gennaio u. s.

Bancarotta semplice, bancarotta fraudolenta ed altro. — Dopo tre giorni di rinvio ieri continuò ed oggi terminossi il processo contro Fusari Francesco ed il consocio Rinaldo Zanutta.

Il Tribunale assolse lo Zanutta e condannò il Fusari per irregolarità di tenuta dei registri e per falso in cambiali a tre anni ed un mese di reclusione ed agli accessori.

CRONACA DELLO SPORT.

Caccie a cavallo — La Direzione della Società udinese per le caccie a cavallo annuncia i seguenti appuntamenti:

Domenica 9 marzo: (Drag) alle ore 13,30, a Molino Paparotti. Arrivo ai prati di Tomba alle ore 14 circa.

Giovedì 13 marzo: (Caccia alla volpe), alle ore 13,30, al Canile di Pradamano.

Domenica 16 marzo: (Drag o caccia alla volpe) alle ore 13,30, al Ponte del Torre di San Gottardo.

Tiro a segno. — Domani nel campo di Tiro dalle ore 14 (2 pom.) alle 17 esercitazioni libere a metri 300.

Corriere commerciale.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete. — Da più giorni ci troviamo in piena calma, e le poche domande di seta riguardano titoli fini con offerte di prezzo lievemente ridotto in confronto a quelli che si praticavano nel mese di febbraio p. p.

Si offrono:

L. 41.50 per 18/15 sublime
» 41.— » 12/14 »
» 38/39 » realini

Cascami. — Sosta anche nelle strusa malgrado che questo articolo scarseggi: Bassi prodotti senza ricerca.

Mercati di fuori. *(Corrispondenze)*

Krefeld. — In seguito alle persistenti idee di sostegno delle piazze d'origine il nostro mercato si è fatto più calmo, e molti affari andarono a vuoto in causa della resistenza dei detentori che non si vogliono adattare alla benchè minima concessione.

Zurigo. — Dopo le forti operazioni di gennaio e febbraio sembra che marzo stia per diventare più calmo.

L'opinione rimane tuttavia ottima, constatandosi tanto in Asia che in Europa gli stochs sono molto ridotti e secondo tutte le previsioni la presente campagna si chiuderà con esistenze ben inferiori alla precedente. La fabbrica è ovunque in piena attività ed il consumo aumenta sempre.

Lyon. — In questa settimana dobbiamo constatare una piccola diminuzione nel numero degli affari senza che perciò la situazione generale abbia sofferto dei cambiamenti. L'opinione che i prezzi non solo non ribasseranno ma anzi faranno qualche passo in avanti va sempre più facendosi strada. La fabbrica ha sempre le stesse difficoltà nel ottenere i più piccoli rialzi sul prezzo delle stoffe; ma il consumo è assai grande, tutti i telai tanto meccanici che a mano sono in pieno lavoro, e la moda favorisce le stoffe in pura seta.

La domanda si estese specialmente alle lavantine e poi alle Europee specialmente in titoli fini.

Nelle Asiatiche il mercato è ora più calmo, solo le filature chinesi sono molto in favore.

Milano. — Mercato più calmo. Le pretese sempre sostenute dei venditori e la buona opinione sono ora quasi generali sul nostro mercato.

Il consumo è oggi straordinario e le rimanenze che vanno riducendosi di giorno in giorno certo non potranno sul mercato pel resto della campagna.

Silk.

Mercato dei grani.

Udine 8 Marzo 1902

Granoturco	all'ettolitro	L.	10.75	a 12.10
Cinquantino	»	»	10.—	a 10.25
Castagne	al quintale	»	6.—	a 12.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	a —.—
» di pianura	»	»	15.—	a 23.—
Erba Spagna	al chilo	»	70.—	a 1.30
Trifoglio	»		—.—	a —.—

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.55	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.16	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	O. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine, 1902 — Tip. M. Bardusco